

Latin Lover – Recensione



Latin Lover è un film del 2015, diretto da Cristina Comencini.

Saverio Crispo, uno dei più grandi attori del cinema italiano, è morto da dieci anni. Le sue quattro figlie, avute da mogli diverse in altrettante **parti** del mondo, si radunano nella grande casa del **paesino** pugliese dove l'attore è nato e morto per una serie di **eventi** organizzati per il decennale della sua **scomparsa**. C'è la figlia italiana Susanna con il compagno Walter, **montatore** degli ultimi film di Saverio, di cui è fidanzata clandestinamente; la figlia francese Stéphanie, con il più piccolo dei tre figli avuti da tre padri **diversi**; la figlia spagnola Segunda, l'unica sposata; l'ultima figlia svedese Solveig che il padre non ha quasi mai visto.

Ci sono anche le due vedove, la prima moglie italiana Rita e la seconda moglie spagnola Ramona. Nessuna delle figlie ha conosciuto **veramente** il grande padre, ma ognuna lo ha **mitizzato** e amato nelle diverse fasi della sua trionfale carriera.

"Latin Lover nasce dalla voglia di raccontare il **rapporto** tra donne, mogli e figlie, e un uomo mitico", racconta Comencini, che ha avuto anche lei un padre di peso, il grande Luigi Comencini, e che ha scritto il film insieme a Giulia Calenda. "Ci è piaciuto **mischiare** la figura lontana di quest'uomo con la lontananza divistica dello **schermo**, facendo insieme a questo discorso sulle relazioni anche un discorso sul cinema".

All'inizio queste donne ferite, realizzate, **arrabbiate**, allegre sono per lo più **divise**, in competizione tra di loro, ma pian piano scoprono tragicomiche affinità, maturando una nuova identità femminile. Quando la figura leggendaria di Saverio scende dal **pedistallo** per mostrarsi nella realtà, le donne **coinvolte** scoprono la libertà di essere finalmente se stesse. A Paredes, una delle muse di Pedro Almodóvar, è affidata una battuta liberatoria.

Chiude il film la dedica "A Virna". Virna Lisi è morta lo **scorso** 18 dicembre: Latin Lover, che l'attrice non ha potuto vedere finito, è la sua ultima interpretazione cinematografica. "Virna Lisi mi manca moltissimo", ha detto Cristina Comencini, che l'aveva già **diretta** in Va' dove ti porta il cuore e Il più bel giorno della mia vita. "Ho sempre amato la sua grande vena mai **sdolcinata** che oggi le avrebbe fatto dire tutto quello che davvero pensava del film. Ha fatto poi la scena più bella: quella da **ubriaca**. Ho pianto tanto per lei, ma poi ho pensato che Virna volesse solo tornare a stare con il marito. E questo mi ha placata".

"Durante le riprese Virna mi ha raccontato tante storie e **aneddoti** su registi e attori, ad esempio su Frank Sinatra", è il flashback di Pihla Viitala, "sono felice di aver ascoltato i ricordi di questa grandissima attrice".

"È stata una gloria lavorare con Virna", parola di Marisa Paredes.